

Bando Servizi digitali per la P.A.

D.D. n. 3056 del 08.02.2024

FAQ

Aggiornamento del 11/04/2024

Sezione A - Quesiti su requisiti avviso e presentazione delle domande

Domanda n.1A: Se viene presentato un progetto associato tra + enti, può essere richiesto 56k ad associato?

Risposta: Ai sensi dell'articolo 3 dell'Avviso (cfr. Allegato A del Decreto dirigenziale n. 3056 del 08/02/2024, disponibile nella pagina dedicata https://www.sviluppo.toscana.it/digitale_pa) gli Enti presentano domanda di contributo in forma singola in qualità di beneficiario unico e i progetti possono essere sviluppati, da parte del soggetto proponente, con il coinvolgimento di altri soggetti pubblici e/o privati, fermo restando che, ai fini del presente Avviso, il Soggetto beneficiario del contributo è unico.

La somma forfettaria complessivamente riconosciuta per ciascun progetto ammesso (cfr. articolo 4, co. 5) varia in funzione della tipologia di progetto, con un limite massimo pari a 56.000 euro, essendo determinata dalla somma dei contributi assegnati ad ognuna delle attività selezionate (per maggiori dettagli vedi al riguardo i commi 6 e 7 dell'articolo 4).

In altri termini, ciascun progetto presentato fa riferimento ad un singolo beneficiario proponente e per ciascun progetto presentato può essere riconosciuta una somma massima pari a 56.000 euro. L'Ente proponente tuttavia può coinvolgere nel progetto altri Enti (tra cui quelli di cui all'articolo 3, co. 1) e a sua volta essere coinvolto in progetti presentati da altri Enti, curandone una o più fasi.

D.2A: Per 56.000 si intende la totalità del progetto? Tipo, posso presentare un progetto di 60.000 con finanziamento di 56.000?

R: Sì. Inoltre, a norma dell'articolo 4, co. 5 dell'Avviso, nel caso in cui l'ente selezioni più tipologie di attività il cui importo complessivo superi 56.000 euro, dovrà essere allegata una dichiarazione di impegno alla copertura finanziaria con cui l'ente si impegna, nel caso in cui il progetto presentato venga ammesso a finanziamento, a dimostrare con appositi atti la disponibilità della quota di cofinanziamento a proprio carico, redatta secondo il modello di cui all'Allegato O del Decreto dirigenziale n. 3056 del 08/02/2024, disponibile nella pagina dedicata https://www.sviluppo.toscana.it/digitale_pa.

D.3A: Buongiorno qual è il termine finale per la presentazione della domanda a sportello?

R: Le domande possono essere presentate a partire dal 22 febbraio 2024 tramite il sistema informatico <https://sft.sviluppo.toscana.it/> e l'avviso resta aperto dodici mesi, salvo esaurimento anticipato delle risorse disponibili. Per maggiori dettagli si rimanda all'articolo 7 dell'Avviso, Allegato A del Decreto dirigenziale n. 3056 del 08/02/2024, disponibile nella pagina dedicata https://www.sviluppo.toscana.it/digitale_pa.

D.4A: Un Ente può presentare più progetti?

R: No. L'Ente può presentare un unico progetto in qualità di beneficiario. L'Ente può ripresentare il progetto, con dovute modifiche, nel caso in cui a seguito della fase istruttoria non risulti ammesso a contributo. Inoltre l'Ente, pur potendo presentare direttamente una unica domanda in qualità di beneficiario, può tuttavia essere coinvolto in progettualità presentate da altri Enti, curandone una o più fasi, secondo quanto previsto dall'articolo 3, co. 3 dell'Avviso.

D.5A: L'erogazione del contributo avviene solo a progetto concluso? Quindi gli Enti devono anticipare le somme?

R: A norma dell'articolo 9, co. 4 dell'Avviso, il contributo sarà erogato al raggiungimento del 100% degli obiettivi previsti dal progetto ammesso, ossia nel caso in cui il progetto venga interamente realizzato. Non sono previste erogazioni parziali a seguito di una parziale consegna delle attività.

D.6A: Se due comuni presentano progetti simili cosa succede? Viene finanziato solo il primo?

R: Ogni domanda sarà ammessa o meno al finanziamento in forma indipendente dalle altre e non sarà oggetto di confronto con esse, come anche riportato all'articolo 7, co. 8 dell'Avviso, Allegato A del Decreto dirigenziale n. 3056 del 08/02/2024, disponibile nella pagina dedicata https://www.sviluppo.toscana.it/digitale_pa.

D.7A: Le eventuali forniture devono essere acquisite autonomamente dagli enti?

R: Fermo restando che spetta al proponente decidere quale articolazione dare alla proposta progettuale, si conferma che eventuali contratti di fornitura dovranno essere stipulati e attuati autonomamente dagli enti, nel rispetto della vigente legislazione in tema di appalti pubblici (vedi anche art. 3, co. 4, dell'Avviso, Allegato A del Decreto dirigenziale n. 3056 del 08/02/2024).

D.8A: Dove si trovano le slide e la registrazione delle varie giornate webinar?

R: I materiali relativi ai vari webinar sono disponibili al link seguente: <https://ancitoscana.it/component/k2/5218-avviso-regionale-per-lo-sviluppo-di-progettualita-sui-dati-rivolto-agli-enti-locali-toscani.html>

D.9A: Ho capito che il finanziamento massimo per ogni ente è di euro 56 mila. Ma sarebbe possibile per lo stesso ente presentare più di un progetto se l'importo totale dei progetti rimanesse inferiore al tetto di euro 56 mila?

R: Uno stesso soggetto può partecipare alla progettualità di altri enti, ma può presentare un solo progetto in qualità di beneficiario. Questo indipendentemente dal contributo richiesto o riconosciuto.

D.10A: Avreste i modelli compilabili delle varie certificazioni e dichiarazioni allegate al Bando da trasmettere o un link da cui effettuare il download?

R: Come indicato all'art. 7 del Bando, comma 2, "la domanda di partecipazione è redatta esclusivamente on line, previo accesso al sistema informatico [...]" e sarebbe inammissibile la presentazione della domanda con alterazioni di testo rispetto ai dati da implementare on-line. Ogni eventuale ulteriore allegato libero dell'Ente, che riterrete opportuno, potrà essere

uploadato sul sistema. Ricordiamo che sulla pagina informativa del Bando, al link https://www.sviluppo.toscana.it/digitale_pa, è disponibile il Decreto n. 3056 del 8/02/2024, con i relativi allegati.

D.11A: Nello schema di domanda, pagina 3 seconda colonna della tabella, come è da intendersi la dicitura espressa "tipologia soggetto ricompresa in quelle di cui all'articolo 3, comma 1"?

R: In Domanda è necessario indicare se il progetto prevede il coinvolgimento di altri soggetti pubblici e/o privati selezionando una delle seguenti opzioni: "Non sono presenti soggetti coinvolti nel progetto secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 3 del bando" oppure "Sono presenti i seguenti soggetti coinvolti nel progetto secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 3 del bando". Nel secondo caso, il proponente dovrà anche specificare se si tratta o meno di soggetti rientranti nella tipologia di cui all'art. 3, comma 1.

D.12A: Come neo-diplomati di un master in Big Data e AI, vorremmo implementare una raccolta dati sulla città, relativa al turismo accessibile. Per tale motivo vorremmo partecipare al bando in oggetto e siamo per questo in contatto con il Comune di riferimento. Abbiamo compreso che un Comune può proporsi come ente beneficiario, ma che il progetto può coinvolgere più organizzazioni (ad es. altri Enti, istituti di ricerca, associazioni e organizzazioni non profit) che contribuiscono alla realizzazione del progetto o di sue fasi specifiche. In merito a ciò, ci chiedevamo se, non essendo noi né un istituto di ricerca, né un'associazione, ma piuttosto soggetti singoli, possiamo comunque partecipare al bando, ovviamente insieme al Comune.

R: Si conferma che il progetto può essere sviluppato dal Comune con il coinvolgimento di altri soggetti privati, sulla base di accordi di collaborazione e nel rispetto della vigente legislazione. Si ricorda inoltre che eventuali contratti di fornitura dovranno essere stipulati e attuati nel rispetto della vigente legislazione in tema di appalti pubblici.

D.13A: E' finanziabile un progetto complessivo preliminare, prodotto da una Unione di Comuni e adottato da ogni singolo Comune?

R: Gli Enti di cui all'art. 3, comma 1, del Bando (Comuni toscani, Unioni di Comuni toscane, Province toscane, Città Metropolitana di Firenze, Enti Parco toscani, Consorzi di Bonifica di natura pubblica) presentano domanda di contributo in forma singola in qualità di beneficiario unico. Si richiama inoltre l'art. 3, comma 3, secondo il quale "I progetti possono essere sviluppati, da parte del soggetto proponente, con il coinvolgimento di altri soggetti pubblici e/o privati, sulla base di accordi di collaborazione e nel rispetto della vigente legislazione, fermo restando che, ai fini del presente Avviso, il Soggetto beneficiario del contributo è unico". Si ricorda infine che, a norma del successivo art. 5, comma 3, "ciascun Ente beneficiario di cui all'art. 3, comma 1, si impegna a rilasciare in open data un numero minimo di 5 (cinque) dataset, i cui contenuti siano strettamente derivanti dai dati trattati nell'ambito del progetto presentato e ammesso a finanziamento. I dataset messi a disposizione dovranno derivare strettamente da una o più delle attività previste all'art. 4, comma 6".

D.14A: Assumendo una progettualità rivolta alla fase di "conduzione di rilevamenti" (ex Art. 4 c. lett a)) ed alla successiva fase di "ingestion" (ex art. 4 c. 6 lett. c)) senza acquisto di alcun bene strumentale, è corretto ritenere che le relative somme siano erogabili?

R: Le attività di "conduzione di rilievi" e "ingestion" sono previste fra quelle finanziabili dal bando (ex art. 4 paragrafo 6 lettere a, c) anche senza acquisto di beni strumentali.

D.15A: In caso di tali attività compiute prima dell'approvazione formale del progetto, queste ultime saranno comunque prese in considerazione per il raggiungimento degli obiettivi di progetto se afferenti alle lettere a) oppure c)?

R: Nel bando al punto 6.1 si afferma che: "Per il conseguimento del contributo, calcolato secondo le modalità esplicitate all'Allegato "Relazione - METODOLOGIA UTILIZZATA PER IL CALCOLO DEI COSTI FORFETTARI (LUMP SUM)", il progetto ammesso deve concludersi entro 12 mesi dalla data di sottoscrizione dell'Atto di ammissione al contributo e della Convenzione. L'attività si intende conclusa con il rilascio da parte dell'Ente beneficiario della relazione tecnica descrittiva del progetto realizzato, secondo quanto previsto dall'art. 5, comma 2 e con il rilascio e l'accessibilità su dati.toscana.it degli open data di cui allo stesso art. 5, fornendo evidenza oggettiva della effettiva realizzazione del progetto per il quale è stato richiesto il contributo". Dal momento che nel bando non sono previste disposizioni specifiche circa le attività compiute prima dell'approvazione formale del progetto, si ritiene che sia applicabile l'art. 63, paragrafo 2, secondo capoverso del REGOLAMENTO (UE) 2021/1060, in base al quale: "Per i costi rimborsati a norma dell'articolo 53, paragrafo 1, lettere b), c) e f), le azioni che costituiscono la base per il rimborso sono attuate tra la data di presentazione del programma alla Commissione, o il 1° gennaio 2021 se anteriore, e il 31 dicembre 2029". Convenzionalmente, e in analogia anche con le altre azioni aventi ad oggetto non aiuti, si ritiene appropriato identificare tale data con il 03/10/2022, cioè la data di Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2022) n.7144 che approva il Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per la Regione Toscana in Italia"

D.16A: Come si procede per l'acquisizione del CUP CIPE?

R: Per l'acquisizione del CUP CIPE si può fare riferimento alle istruzioni presenti nella pagina ministeriale <https://www.programmazioneeconomica.gov.it/sistema-mipcup/modalita-richiesta-cup-e-modifiche-consentite/#richiesta>

D.17A: Cosa è necessario effettuare affinché il progetto sia considerato attuato?

R: Affinché il progetto sia considerato attuato l'Ente beneficiario dovrà rilasciare una relazione tecnico organizzativa redatta secondo la scheda allegata al bando. Inoltre, come previsto dall'articolo 5.3, ciascun Ente beneficiario dovrà rilasciare in open data un numero minimo di 5 (cinque) dataset, i cui contenuti siano strettamente derivanti dai dati trattati nell'ambito del progetto presentato e ammesso a finanziamento. I dataset messi a disposizione dovranno derivare strettamente da una o più delle attività previste all'art. 4, comma 6.

D.18A: Deve essere documentato il dettaglio dei costi effettivamente sostenuti per l'acquisto di strumenti e servizi necessari per la realizzazione del progetto?

R: Non è richiesto un dettaglio poiché a ciascun progetto è riconosciuta una somma forfettaria in funzione della tipologia di attività, con un limite massimo di € 56.000,00.

Sezione B - Quesiti su caratteristiche e utilizzo piattaforma 3D-DATA

D.1B: In alcuni comuni ci sono altezze massime molto basse (20M) gestite dall'ENAC. E' possibile, essendo PA, andare oltre tali limiti?

Risposta: le operazioni con UAS possono avvenire in categoria aperta (open category) oppure in categoria specifica (specific category).

Nelle zone geografiche UAS istituite per motivi di safety è proibito il volo di UAS in categoria OPEN. In alcune zone rosse, istituite per motivi diversi dalla safety, si può invece volare anche in categoria OPEN, previo nulla osta al volo rilasciato dall'Ente/società che a suo tempo ne ha richiesto l'istituzione. Per operare all'interno di queste zone è necessario prima verificare se esistono limitazioni aggiuntive, quali, ad esempio, che il volo con l'UAS sia legato ad attività di "lavoro aereo" (rif. Circolare ENAC ATM-05B para11).

Se non è possibile volare in categoria OPEN, le operazioni devono necessariamente essere condotte in categoria "SPECIFIC". Le operazioni in categoria SPECIFIC potranno essere condotte secondo scenari standard (STS) oppure secondo quanto riportato nell'Autorizzazione Operativa rilasciata da ENAC.

Nei casi elencati al paragrafo 8.1 a), b) e c) della Circolare ENAC ATM-09A e cioè:

1. per operazioni all'interno delle zone geografiche nelle vicinanze degli aeroporti (sia civili che militari)
2. qualora richiesto dalla valutazione di rischio secondo l'art. 11 del Regolamento (UE) n. 2019/947
3. per operazioni nel rimanente spazio aereo oltre l'altezza di 120 mt dal punto più vicino alla superficie terrestre

è necessaria la creazione di una riserva di spazio aereo per le operazioni dell'UAS e l'operatore UAS dovrà ottenere il nulla osta all'utilizzo dello spazio aereo, rilasciato dalla Direzione Aeroportuale ENAC (Allegato B alla Circolare ATM 09A) competente per territorio o dall'Aeronautica Militare (a seconda se si tratti di aeroporto civile o militare/militare aperto al traffico civile), a seguito, se necessario, di valutazione ATS (Air Traffic Services – rif. Circolare ATM- 09A para 9.2 e 9.3).

All'interno delle zone geografiche nelle vicinanze degli aeroporti civili la riserva di spazio aereo non è necessaria nel caso si operi in prossimità di ostacoli artificiali, e cioè:

- in zona "rossa", entro una distanza di 10 metri lateralmente e entro i 3 metri al di sopra dell'ostacolo artificiale, rimanendo oltre i 500 metri di distanza dal sedime aeroportuale;
- nelle zone di altri colori, entro una distanza di 50 metri lateralmente e entro i 5 metri al di sopra dell'ostacolo artificiale.

In ogni caso, l'operatore deve ricevere il permesso del proprietario dell'ostacolo e l'operazione rimane comunque in Categoria "SPECIFIC".

Per ulteriori informazioni, si faccia riferimento alle pagine informative proposte da Enac (<https://www.enac.gov.it/sicurezza-aerea/droni/voli-con-droni-uas-limitazioni-riserve-dello-spazio-aereo>) e alla normativa specifica.

D.2B: Utilizzando la piattaforma 3D-DATA, come interpretare e migliorare i risultati contenuti nel quality report e gli eventuali errori GPS rilevati?

R: La piattaforma restituisce, oltre alla ricostruzione del modello digitale, un apposito rapporto di qualità che contiene, tra l'altro, la stima dell'errore dei dati generati dal sistema di geolocalizzazione GPS dell'apparecchiatura utilizzata.

Il GPS degli UAS di fascia consumer, pur accurati e affidabili nel garantire la stabilità dell'UAS stesso, non offrono un alto grado di precisione nella localizzazione, sia per le caratteristiche intrinseche, sia perché non adottano le correzioni necessarie a seguito dei fenomeni di interferenza tra cui, ad esempio, la deviazione del segnale nel passaggio attraverso la ionosfera.

L'utilizzo dei GCP permette al sistema di applicare le necessarie correzioni e posizionare con accuratezza il modello ricostruito nello spazio.

Altra alternativa è utilizzare UAS di fascia più elevata che facciano utilizzo di correzioni come RTK (Real Time Kinematic) e PPK (Post Processed Kinematic).

D.3B: A chi deve essere inoltrata la richiesta di volare oltre i limiti?

R: Si può fare riferimento alle pagine informative proposte da Enac: <https://www.enac.gov.it/sicurezza-aerea/droni/voli-con-droni-uas-limitazioni-riserve-dello-spazio-aereo> e alla normativa specifica.

D.4B: Non ho capito se la piattaforma 3D-DATA elabora i dati superando ad esempio l'utilizzo di software commerciali di fotogrammetria aerea da drone

R: La piattaforma 3D-DATA offre una soluzione per le elaborazioni fotogrammetriche di immagini prevalentemente ottenute da Drone. Per maggiori dettagli sulla piattaforma 3D-DATA si rinvia all'Allegato L del Decreto dirigenziale n. 3056 del 08/02/2024, che è disponibile nella pagina dedicata al Bando del sito web di Sviluppo Toscana SpA (https://www.sviluppo.toscana.it/digitale_pa).

D.5B: Usiamo già la piattaforma 3D-DATA e vogliamo allargare la flotta andando verso l'uso di sensori multispettrali. In questo caso si possono usare i GCP?

R: Sì, è possibile.

D.6B: E' disponibile un po' di documentazione sulla piattaforma 3D-DATA?

R: Per maggiori dettagli sulla piattaforma 3D-DATA si rinvia all'Allegato L del Decreto dirigenziale n. 3056 del 08/02/2024, che è disponibile nella pagina dedicata al Bando del sito web di Sviluppo Toscana SpA (https://www.sviluppo.toscana.it/digitale_pa). Inoltre è possibile contattare il team di progetto all'indirizzo 3d-data@regione.toscana.it

D.7B: Il bando prevede un contributo per l'acquisizione di un drone e servizi accessori. Fra questi servizi può rientrare anche la formazione di piloti ed operatore?

R: Ai sensi dell'articolo 4 del Bando, al punto 6, nella tipologia a (3d-data acquisizione strumenti) è prevista l'acquisizione di UAS e di relativi servizi accessori, così come l'uso di software per la gestione degli elaborati prodotti dalla piattaforma, per cui i costi per la formazione e l'acquisizione di attestati relativi agli UAS possono rientrare nei costi ammissibili.

D.8B: Non ho capito bene per aderire alla piattaforma 3D-DATA chi si deve contattare della Regione Toscana?

R: Nell'ambito della partecipazione all'Avviso, l'adesione all'utilizzo della piattaforma deve essere formalizzata sottoscrivendo l'apposita lettera di cui all'Allegato D del Decreto dirigenziale n. 3056 del 08/02/2024, che è disponibile nella pagina dedicata al Bando del sito web di Sviluppo Toscana S.p.A. (https://www.sviluppo.toscana.it/digitale_pa).

Per espressa previsione del Bando "nel caso in cui il progetto preveda la realizzazione di attività di cui all'art. 4, comma 6, lettere a) o b), è richiesta l'adesione all'accordo per l'utilizzo della piattaforma piattaforma 3D-DATA, da trasmettere via PEC entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione di ammissione del progetto" (art. 10, comma 1, lett. f). La PEC dovrà essere indirizzata alla casella istituzionale di Regione Toscana: regionetoscana@postacert.toscana.it.

Alla piattaforma 3D-DATA, così come alla piattaforma Smart-Region, si può aderire anche a prescindere dalla partecipazione all'Avviso, sottoscrivendo l'apposita lettera di adesione di cui all'Allegato A del Decreto dirigenziale n. 24928 del 20-11-2023 disponibile al link <https://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/DettaglioAttiD.xml?codprat=2023AD00000027359>.

D.9B: Sulla piattaforma 3D-DATA si caricano i dati (le immagini) e il grosso lavoro è in semiautomatico, vero?

R: Esattamente. A fronte della generazione e del caricamento delle immagini di interesse, le elaborazioni di queste ultime avvengono attivando facilmente le funzioni della piattaforma e attendendo il completamento delle operazioni, con l'ottenimento del risultato e la successiva possibilità di analizzarlo.

La piattaforma 3D-DATA, così come le altre previste dall'Avviso, viene messa a disposizione degli Enti secondo il modello *as-a-service*, per il quale tutti gli aspetti di natura infrastrutturale e di configurazione saranno seguiti e gestiti da Regione Toscana. La piattaforma potrà essere utilizzata nella versione via via disponibile, tenuto conto che il suo potenziamento costituirà un'attività parallela di cui gli interventi oggetto dell'Avviso potranno beneficiare.

D.10B: Per l'utilizzo di 3D data sulla pagina di Regione Toscana ho trovato: "E' stato effettuato il passaggio ad una nuova piattaforma ad accesso gratuito per tutti gli Enti aderenti al progetto, che è in grado di consentire la più ampia e regolare erogazione del servizio da parte della Regione." pertanto è gratuito solo se si aderisce al progetto, mentre se si invia la richiesta di adesione come da Decreto 24928/2023 è gratuito lo stesso oppure no?

R: L'utilizzo della piattaforma 3D-DATA, così come previsto per le altre piattaforme, quali ad es. Smart-Region, è in ogni caso gratuito. Alla piattaforma si può aderire anche a prescindere dalla partecipazione all'Avviso, sottoscrivendo l'apposita lettera di adesione di cui all'Allegato A del Decreto dirigenziale n. 24928 del 20-11-2023 disponibile al link <https://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/DettaglioAttiD.xml?codprat=2023AD00000027359>.

Nell'ambito della partecipazione all'Avviso, invece, l'adesione all'utilizzo della piattaforma deve essere formalizzata sottoscrivendo l'apposita lettera di cui all'Allegato D del Decreto dirigenziale n. 3056 del 08/02/2024, che è disponibile nella pagina dedicata al Bando del sito web di Sviluppo Toscana S.p.A. (https://www.sviluppo.toscana.it/digitale_pa).

Per espressa previsione del Bando “nel caso in cui il progetto preveda la realizzazione di attività di cui all’art. 4, comma 6, lettere a) o b), è richiesta l’adesione all’accordo per l’utilizzo della piattaforma piattaforma 3D-DATA, da trasmettere via PEC entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione di ammissione del progetto” (art. 10, comma 1, lett. f). La PEC dovrà essere indirizzata alla casella istituzionale di Regione Toscana: regionetoscana@postacert.toscana.it.

Sezione C - Quesiti su caratteristiche e utilizzo piattaforma DATI.TOSCANA

D.1C: Se il Comune gestore dei dati li cancella vengono cancellati anche nei livelli superiori (regionale, nazionale, europeo)?

R: Sì. Più precisamente, a cascata ogni portale di livello territoriale superiore si aggiorna da quello inferiore in modo incrementale, quindi se vi è una cancellazione sul portale open data dell'Ente (o sul portale regionale nel caso in cui l'Ente non sia dotato di un proprio portale federato con quello regionale) tale cancellazione si propaga "verso l'alto" anche sugli altri portali nazionale ed europeo.

D.2C: Quali caratteristiche deve avere un portale del comune per ospitare i dati?

R: Se l'Ente desidera implementare un proprio portale di open data, federandolo successivamente con quello regionale, piuttosto che utilizzare direttamente quest'ultimo, può ricorrere a varie soluzioni tecnologiche, sia open source che a licenza, installate presso il proprio data center (modalità on-premise) oppure disponibili come servizio (modalità as-a-service, il portale dati.toscana.it ad esempio è un portale gratuito che offre quest'ultima modalità). A titolo di esempio, Regione Toscana ha scelto di utilizzare CKAN (<http://ckan.org/>), un progetto open source di Open Knowledge Foundation (<https://okfn.org/en/>), installato presso il Sistema Cloud Toscana (SCT), configurato e gestito tramite affidamento a fornitori di servizi informatici. Al di là dello strumento e della soluzione tecnica prescelti, si evidenzia e si suggerisce in particolare un'attenzione per la cura degli aspetti organizzativi che governano la produzione e l'aggiornamento di open data, determinandone nel tempo una migliore qualità complessiva.

D.3C: Quali sono gli strumenti di metadattazione da utilizzare per le procedure richieste dal bando?

R: I metadati sono dati che descrivono proprietà di altri dati, quali il tipo di contenuto, la struttura, il contesto e la modalità di gestione e aggiornamento nel corso del tempo. Il catalogo regionale degli open data dati.toscana.it è compliance con il profilo di metadati AGID DCAT-AP_IT (<https://www.dati.gov.it/content/dcat-ap-it-v10-profilo-italiano-dcat-ap-0>) e prevede la presenza di alcuni attributi generali da inserire quando i dati entrano a far parte del catalogo, cui si aggiungono attributi ulteriori che seguono il dominio di riferimento del dataset e che possono fare riferimento a standard di metadattazione specifici, quali ad esempio lo standard gtfS per i dati sui trasporti, oppure inspire per i dati geografici (a tale riguardo l'infrastruttura territoriale regionale mette tra l'altro a disposizione una piattaforma specifica, accessibile all'indirizzo www502.regione.toscana.it/geonetwork). Il tema è quindi ampio e si specifica per i singoli contesti, è importante in ogni caso fare riferimento ai molteplici standard esistenti, i quali consentono, al di là della messa a disposizione di un dato aperto, di valorizzarlo rendendolo effettivamente riutilizzabile da una comunità, anche per scopi diversi da quelli per i quali il dato stesso è stato prodotto. Per maggiori dettagli si rinvia all'Allegato L del Decreto dirigenziale n. 3056 del 08/02/2024, disponibile nella pagina dedicata al Bando del sito web di Sviluppo Toscana S.p.A. (https://www.sviluppo.toscana.it/digitale_pa). Ulteriori informazioni possono essere richieste

scrivendo a opendata@regione.toscana.it oppure, con specifico riferimento ai dati territoriali, a contatto.cartografia@regione.toscana.it, specificando nell'oggetto della mail il riferimento al bando.

D.4C: Un'ortofoto, un DTM, un DSM, etc., sono da metadatarsi sempre e comunque?

R: I rilievi e gli elaborati elencati, prodotti dall'Ente per gli obiettivi e nell'ambito delle funzioni amministrative spettanti, anche verificando preliminarmente che lo stesso dato che necessita produrre non sia già disponibile in quanto già prodotto e messo a disposizione con caratteristiche analoghe da altri Enti, rientrano nella fattispecie di dato territoriale, che in prima approssimazione può essere definito come dato cui sono associate coordinate geografiche. Nel contesto della Pubblica Amministrazione, tale dato di norma è oggetto di metadattazione al fine di renderlo utilizzabile per altri scopi e da altri utenti. A tal fine e in questo specifico ambito, l'infrastruttura territoriale regionale mette tra l'altro a disposizione una piattaforma specifica, accessibile all'indirizzo www502.regione.toscana.it/geonetwork, per la quale sono disponibili ulteriori dettagli nell'Allegato L del Decreto dirigenziale n. 3056 del 08/02/2024, disponibile nella pagina dedicata al Bando del sito web di Sviluppo Toscana S.p.A. (https://www.sviluppo.toscana.it/digitale_pa). Ulteriori informazioni al riguardo possono essere richieste scrivendo a contatto.cartografia@regione.toscana.it, specificando nell'oggetto della mail il riferimento al bando.

D.5C: Una ipotetica attività di completamento della georeferenziazione dei civici, con la restituzione in open data dei risultati, è finanziabile attraverso il presente Avviso e in relazione a quali tipologie di attività?

R: L'attività di georeferenziazione dei civici può collocarsi nell'ambito della tipologia h) di cui all'art. 4, comma 6 del Bando ed è pertanto finanziabile. Al riguardo, come noto, i Comuni sono titolari della funzione assieme all'Agenzia delle Entrate e ad ISTAT. Esiste al riguardo una banca dati ufficiale e si tratta anche di una informazione presente nella carta tecnica regionale, entrambe quindi possono beneficiare di questa attività di completamento, aggiornamento e validazione dell'informazione in esse contenuta.

D.6C: Se faccio un progetto per recuperare dati tramite IoT che produce un dataset, gli altri 4 dataset necessari per presentare il progetto possono essere anche su argomenti diversi rispetto al progetto principale?

R: Sì. Più precisamente, a norma dell'art. 5, comma 3, del Bando, ciascun Ente beneficiario "si impegna a rilasciare in open data un numero minimo di 5 (cinque) dataset, i cui contenuti siano strettamente derivanti dai dati trattati nell'ambito del progetto presentato e ammesso a finanziamento. I dataset messi a disposizione dovranno derivare strettamente da una o più delle attività previste all'art. 4, comma 6". Il progetto può quindi prevedere l'acquisizione o la produzione di dati il cui successivo trattamento generi anche in via non esclusiva 5 dataset in open data. Le combinazioni possono essere le più variegata, potendosi ad esempio prevedere il trattamento di un unico flusso dati in input da cui si producano più dataset, oppure l'esecuzione di più attività differenziate che abbiano ad oggetto dati sorgenti di diversa natura e dai quali siano prodotti dataset open che necessariamente afferiranno a tematiche distinte.

D.7C: Volendo georeferenziare dei dati partendo da un indirizzo, esiste un WS tra quelli resi disponibili da RT che può essere utilizzato per recuperare le coordinate al posto dell'acquisizione 'massiva' già resa disponibile?

R: Regione Toscana attualmente ha questo tipo di servizio ad uso interno ed esso non è al momento messo a disposizione degli Enti. Tuttavia è in corso un 're-styling' ed un potenziamento del servizio che prevede - in particolare - la progettazione e lo sviluppo di una nuova piattaforma di geocoding basata sul geocoder opensource con funzionalità di ricerca parallela su più fonti dati e di ricerca con auto completamento (autocomplete). In prospettiva è possibile pensare di mettere a disposizione degli Enti territoriali questo servizio, tuttavia si segnala che i tempi di questa operazione non sono certi e quindi possono non risultare compatibili con i tempi dell'Avviso e quindi non da considerarsi ai fini della presentazione di progettualità in questo ambito.

D.8C: C'è una qualche relazione tra i dati conferiti a RT e quelli da conferire alla PDND?

R: Per quanto concerne il presente Avviso, a norma dell'art. 5, comma 3, del Bando, ciascun Ente beneficiario "si impegna a rilasciare in open data un numero minimo di 5 (cinque) dataset, i cui contenuti siano strettamente derivanti dai dati trattati nell'ambito del progetto presentato e ammesso a finanziamento. I dataset messi a disposizione dovranno derivare strettamente da una o più delle attività previste all'art. 4, comma 6". I dataset in oggetto, previsti come risultato finale di progetto, anche in via non esclusiva, sono quindi costituiti da dati che devono essere messi a disposizione in modalità aperta. Allo stato dell'arte risulta invece che l'oggetto dei dati da esporre tramite la PDND verso altre Amministrazioni siano costituiti da dati non aperti, per l'accesso ai quali sia previsto un preventivo accordo tra le parti ai fini del loro utilizzo e un controllo sia sulle finalità per le quali vengono acceduti, sia dei soggetti che ne rispondono. Si tratta quindi in definitiva di due ambiti che al momento risultano distinti e non sovrapposti. Si segnala tuttavia in prospettiva quanto previsto dal nuovo Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-26 – PARTE SECONDA, Capitolo 3, Paragrafo "E-Service in interoperabilità tramite PDND" – secondo il quale "La Piattaforma dovrà evolvere recependo le indicazioni pervenute dalle varie amministrazioni e nel triennio a venire dovrà anche" (punto 7) "pubblicare i propri dati aperti attraverso API che siano catalogate secondo le norme pertinenti (DCAT_AP-IT, INSPIRE, ...) e che possano essere raccolte nei portali nazionali ed europei".

D.9C: A chi posso inviare un file di metadatazione per verificarne la conformità? Come avere un supporto per capire meglio?

R: Si premette innanzitutto che la regola generale è che non si metadati ciò di cui l'Ente non è titolare e che le indicazioni in tal senso sono prefissati dalla normativa nazionale e regionale (ad esempio in riferimento al rispetto della Direttiva Inspire e seguenti e collegate, oppure all'obbligo del conferimento dei dati nella BIT). Ai fini della metadatazione, qualora l'Ente non avesse una propria piattaforma può utilizzare quelle che la Regione Toscana mette a disposizione attraverso un profilo specifico di accesso, sia con riferimento a dati.toscana.it, sia relativamente al sistema integrato Geonetwork, quest'ultimo collegato a sua volta con il Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali. Ulteriori informazioni possono essere richieste scrivendo a opendata@regione.toscana.it oppure, con specifico riferimento ai dati territoriali, a contatto.cartografia@regione.toscana.it, specificando nell'oggetto della mail il riferimento al bando.

D.10C: Se l'Ente è titolare di dati di valore in formato cartaceo, prodotti in passato e archiviati presso i propri uffici, la loro digitalizzazione può essere coperta con la partecipazione all'Avviso?

R: Di fatto si tratta di una produzione di dati digitali che può benissimo rientrare nell'ambito delle attività previste dal bando, con l'opportunità ulteriore di valorizzare in open data un patrimonio informativo altrimenti nascosto e probabilmente inutilizzato. Questa ipotesi peraltro è in stretta sinergia un ulteriore Avviso pubblico, a cui molti Comuni hanno partecipato, per la concessione di contributi a favore dei Comuni toscani per la realizzazione del progetto Cartabyte di Regione Toscana (per eventuali dettagli e per l'eventuale recupero di eventuali linee guida operative che possono essere utili anche in questo contesto si riporta per completezza il link a tale Avviso:

[https://www.regione.toscana.it/-/avviso-pubblico-per-la-concessione-di-contributi-a-favore-dei-comuni-toscani-per-la-realizzazione-del-progetto-cartabyte-di-regione-toscana\)](https://www.regione.toscana.it/-/avviso-pubblico-per-la-concessione-di-contributi-a-favore-dei-comuni-toscani-per-la-realizzazione-del-progetto-cartabyte-di-regione-toscana)

D.11C: Se l'Ente volesse partecipare all'Avviso con una proposta progettuale che tuttavia per sua natura è limitata al rilascio di 1 solo dataset aperto sui 5 minimi previsti, può comunque presentare domanda?

R: A norma dell'art. 5, comma 3, del Bando "ciascun Ente beneficiario di cui all'art. 3, comma 1, si impegna a rilasciare in open data un numero minimo di 5 (cinque) dataset, i cui contenuti siano strettamente derivanti dai dati trattati nell'ambito del progetto presentato e ammesso a finanziamento. I dataset messi a disposizione dovranno derivare strettamente da una o più delle attività previste all'art. 4, comma 6".

Le condizioni alle quali la somma forfettaria complessiva (lump sum) sarà definitivamente riconosciuta risiedono nella verifica dell'effettivo completamento del progetto, che tra l'altro prevede il rilascio degli open data nei termini suddetti.

Date queste premesse, è possibile che la prima idea progettuale che l'Ente matura possa non essere ancora sufficiente a partecipare all'Avviso, in tal caso si suggerisce di provare ad arricchire tale progettualità, ad esempio intercettando fonti dati aggiuntive di cui si è titolari, anche di natura amministrativa, anche facendosi ispirare da ontologie e vocabolari controllati di livello nazionale, comuni alla maggior parte delle Amministrazioni, da cui possono essere raccolti molti spunti. La durata di apertura del bando è pensata proprio per dare modo all'Ente di informarsi e maturare la proposta, in tal senso anche la condivisione con ANCI Toscana e UPI Toscana può essere molto utile per avere suggerimenti e ottenere eventuale supporto ai fini della definizione del progetto.

D.12C: Possiamo rendere disponibili sia dati della pianificazione territoriale, strutture della protezione civile, aree di rischio, ma anche analisi proprie o non altrimenti rinvenibili, come ad esempio mappe e dataset degli alloggi liberi, mappe e dataset del consumo di suolo, o mappe con le destinazioni d'uso catastali o le aree con maggiori o minori aziende insediate. Saremmo interessati dunque a per capire l'uso che ne verrà fatto e l'eventuale divulgazione. Potremmo mettere a disposizione anche delle mappe dello stato di diritto, ovvero specifiche elaborazioni che mettono in evidenza se l'edificio è presente o meno anche in catasto, generando proprio una mappa delle incongruenze. Il bando prevede che tutte queste tipologie di output debbano sempre essere pubblicate su dati.toscana.it?

R: Con specifico riferimento alle attività di vostro interesse e competenza, ricordiamo che, secondo quanto espressamente previsto dall'art. 5, comma 4, "Qualora il progetto preveda la realizzazione delle attività g) o h) di cui all'art. 4, comma 6, ciascun Ente beneficiario è tenuto a rilasciare almeno 5 (cinque) dataset aventi le caratteristiche minime previste per queste tipologie di attività" e che in questo caso il numero minimo di dataset da rilasciare al termine del progetto "si intende raggiunto limitatamente alla fornitura di questi ultimi". Secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 6, in merito alle caratteristiche minime previste per le attività g) ed h), queste consistono nell'esposizione di dati aperti su dati.toscana.it, direttamente o tramite federazione.

Costituisce normativa di riferimento la Direttiva Open Data (Direttiva 2019/1024) e relativo Regolamento di attuazione (Regolamento d'Esecuzione UE 2023/1389) e le serie di dati dovranno essere rese conformi alle modalità di pubblicazione e riutilizzo ivi previste.

Le Linee Guida Open Data, definite da AgID sulla base dell'art. 12 del D. Lgs. n. 36/2006 e adottate con Determinazione n. 183 del 03 agosto 2023, includono indicazioni specifiche sulla tipologia di dati oggetto dell'atto di esecuzione europeo che sono allineate alle disposizioni del Regolamento stesso.

D.13C: L'attività di completamento della georeferenziazione dei civici è finanziabile attraverso l'azione 1.2.1. e in relazione a quali tipologie di attività.

R: L'attività di georeferenziazione dei civici può collocarsi nell'ambito della tipologia h) di cui all'art. 4, comma 6 del Bando ed è pertanto finanziabile.

D.14C: Con quali modalità possono essere conferiti su dati.toscana.it i dataset/elaborati che vengono creati nella piattaforma 3d-data?

R: Secondo quanto riportato nel bando all'allegato L, i dataset potranno essere conferiti su dati.toscana.it da parte degli Enti nelle seguenti modalità:

- federazione di portale: l'Ente può pubblicare i dati sul proprio portale Open Data e la federazione è a carico di Regione Toscana. Attualmente gli enti federati sono disponibili al seguente link <https://dati.toscana.it/organization>;
- popolamento tramite API, la cui documentazione è disponibile al seguente link <https://docs.ckan.org/en/2.9/api/>;
- popolamento tramite web interface da utente abilitato.

in termini pratici è quindi possibile per l'Ente generare i dataset all'interno della piattaforma 3d-data e successivamente procedere con una delle seguenti modalità:

- scaricarli e pubblicarli sul proprio portale opendata, se già federato con il portale regionale, oppure eseguendo tale federazione contestualmente (nel caso l'Ente sia dotato di un proprio portale opendata che non risulti tra quelli attualmente federati, è necessario creare l'organizzazione inviando una mail a opendata@regione.toscana.it);
- scaricarli e pubblicarli da un qualunque altro sito web proprio o esterno (es. github) mettendo a disposizione la relativa url di accesso sul portale opendata regionale, utilizzando l'apposita API disponibile (è possibile inviare una mail a opendata@regione.toscana.it per i dettagli operativi);
- scaricarli e pubblicarli direttamente sul portale opendata regionale tramite interfaccia web (è possibile inviare una mail a opendata@regione.toscana.it per i dettagli

operativi), opzione che pur essendo possibile percorrere in una prima fase, si scoraggia di intraprendere a regime in un'ottica di lungo termine;

- conservarli all'interno della piattaforma 3d-data e renderli disponibili sul portale.opendata regionale tramite apposita API messa a disposizione dalla piattaforma 3d-data stessa, modalità questa tecnicamente possibile, ma che si invita ad escludere dato che il salvataggio degli elaborati sulla piattaforma 3d-data è in generale previsto solo come temporaneo e finalizzato alla loro produzione e alla loro analisi, ma non necessariamente alla loro conservazione e pubblicazione permanenti.

si ricorda inoltre che l'infrastruttura territoriale regionale mette inoltre a disposizione una piattaforma specifica, accessibile all'indirizzo www502.regione.toscana.it/geonetwork, che anche in vista della restituzione su dati.toscana.it fornisce supporto alla realizzazione dei metadati secondo le Regole Tecniche in vigore (Linee Guida versione 2.0.1 adottata con la Determinazione n. 50/2022 del DG di AgID ai sensi dell'art. 71 del CAD). Il portale può essere federato con i portali di altre amministrazioni, ed è federato con il portale del Repertorio nazionale dei dati territoriali (RNDT), istituito dall'articolo 59 del Codice dell'Amministrazione Digitale, che a sua volta pubblica i dati sull'infrastruttura europea per l'informazione territoriale (INSPIRE). Lo scambio dati avviene utilizzando il protocollo standard OGC CSW (Catalog Service for the Web). La pubblicazione può avvenire in due modalità:

- federazione di portale ovvero l'Ente può pubblicare i dati sul proprio portale di dati territoriali secondo le specifiche suddette e attivando il protocollo CSW;
- popolamento tramite web interface da utente abilitato scrivendo una mail a infrastruttura.geografica@regione.toscana.it

D.15C: Quando i dati sono da considerarsi territoriali?

Si richiama il Codice dell'amministrazione digitale D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82, Art. 1, comma i-sexies) secondo il quale sono territoriali: i dati che attengono, direttamente o indirettamente, a una località o a un'area geografica specifica.

Il D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 32, che ha recepito la direttiva INSPIRE si applica ai set di dati territoriali che rispondono, tra le altre, alle seguenti condizioni (art. 1, comma 3):

- sono disponibili in formato elettronico;
- sono detenuti da o per conto di un'autorità pubblica, e sono stati prodotti o ricevuti da un'autorità pubblica o sono gestiti o aggiornati dalla medesima autorità e rientrano nell'ambito dei compiti di servizio pubblico;
- riguardano una o più delle categorie tematiche elencate agli Allegati I, II e III.

Il decreto si applica fatto salvo quanto disposto dal decreto legislativo 19 agosto 2005, n.195, e dal decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36.

Il decreto non impone la raccolta di nuovi dati territoriali e si applica ai set di dati territoriali detenuti dai Comuni o per conto di essi soltanto nei casi in cui l'obbligo di raccolta o di divulgazione da parte dei predetti enti è espressamente previsto dalle norme vigenti.

La direttiva 2007/2/CE stabilisce regole generali per l'istituzione dell'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea. Nell'ambito di questa infrastruttura, gli Stati membri sono tenuti a mettere a disposizione i set di dati relativi ad uno o più degli allegati della direttiva 2007/2/CE e ai relativi servizi di dati territoriali secondo le modalità tecniche per l'interoperabilità e, quando possibile, per l'armonizzazione dei set di dati territoriali e dei servizi ad essi relativi. Per garantire l'interoperabilità e l'armonizzazione tra le

categorie tematiche di dati territoriali, bisogna rispettare i requisiti in materia di tipi di dati comuni, individuazione degli oggetti territoriali, metadati per l'interoperabilità, modello generico di rete e altri concetti e norme che si applicano a tutte le categorie tematiche di dati territoriali.

Ulteriori informazioni possono essere richieste a contatto.cartografia@regione.toscana.it, specificando nell'oggetto della mail il riferimento al bando.

Sezione D - Quesiti su caratteristiche e utilizzo piattaforma SMART-REGION

D.1D: La componente dedicata alla Business Intelligence disponibile sulla piattaforma Smart-Region si basa su qualche strumento generico come ad esempio Kibana, Superset o similari?

R: Ad oggi la piattaforma presenta Readash (<https://github.com/getredash/redash>) come strumento di BI per l'interrogazione e la visualizzazione dei dati strutturati presenti in Smart Region. Si tratta di uno strumento completamente cloud e una volta collegato alla base dati permette di interrogare i dati in modalità SQL-like e realizzare comuni grafici (line chart, bar chart, etc.), tabelle e mappe.

In ottica evolutiva Smart Region ha in programma l'introduzione di Superset come strumento cloud di esplorazione e visualizzazione dati.

D.2D: Supponendo di avere un sistema di telecamere sulle strade provinciali che si vuole utilizzare per analisi dei flussi di traffico sugli assi principali, gli strumenti di Smart-Region sono in grado di utilizzare le immagini per 'contare' il traffico? Chi deve provvedere all'anonimizzazione dei dati (targhe delle auto)? Può farlo sempre l'infrastruttura Smart Region o lo deve fare il sistema di acquisizione?

R: La realizzazione di algoritmi di computer vision per la detection delle auto (e più in generale di image detection), per quanto sia uno sviluppo non banale, è di per sé realizzabile con gli strumenti offerti dall'ambiente Smart Region. Sono tuttavia da considerare due aspetti limitanti, il primo di natura tecnica e l'altro amministrativa. A livello tecnico, occorre considerare che le operazioni di image detection possono essere computazionalmente molto onerose pertanto è opportuno preliminarmente effettuare delle sperimentazioni per valutare il numero di flussi video (i.e. videocamere) trattabili e con quali performance. Il secondo limite, di natura amministrativa, rimanda invece all'articolo 4, comma 6 dell'Avviso dove si parla esplicitamente di "big data anonimizzati", escludendo di fatto la possibilità di gestire direttamente questo genere di flussi video provenienti da telecamere.

D.3D: E' previsto l'acquisto della sola sensoristica IoT nel 3D-DATA acquisizione strumenti (servizi e accessori correlati)?

R: L'acquisizione della sensoristica IoT è possibile, ma si precisa che la piattaforma di riferimento è in questo caso Smart-Region e la tipologia di attività, tra quelle elencate nell'articolo 4, co. 6, dell'Avviso, è quella di cui alla lettera c) "smart-region ingestion", fatta salva la possibilità di integrare il progetto prevedendo ulteriori tipologie di attività tra quelle previste dallo stesso articolo, quale ad esempio l'attività di cui alla lettera d) "smart-region analytics" dello stesso comma.

D.4D: L'acquisizione di dati sulla presenza turistica da parte di chi riscuote la relativa tassa può essere di interesse oppure no perché fanno già parte di dataset magari presenti a livello regionale?

R: In linea di principio, nella definizione dei criteri di valutazione del progetto, Regione Toscana ha inteso lasciare piena libertà nell'individuazione dell'ambito di applicazione del progetto, consentendo agli Enti interessati di proporre una progettualità effettivamente in linea con le esigenze proprie ed in prospettiva del proprio territorio. Di rilievo ai fini della valutazione di merito sono invece i parametri di cui al comma 18 dell'articolo 8 dell'Avviso. Certamente l'Ente può valutare l'opportunità di non presentare una progettualità in un ambito in cui esistano già altre iniziative di livello regionale, quali ad esempio, in ambito turistico, quella dell'Osservatorio Turistico Regionale.

D.5D: Volendo aumentare la nostra sensoristica IoT per la misurazione dei livelli idrometrici dei nostri canali di bonifica, è possibile finanziare l'acquisto e l'attività di ingestione?

R: Sì. La tipologia di attività di riferimento in questo caso, tra quelle elencate nell'articolo 4, co. 6, dell'Avviso, è quella di cui alla lettera c) "smart-region ingestion", fatta salva la possibilità di integrare il progetto prevedendo ulteriori tipologie di attività tra quelle previste dallo stesso articolo, quale ad esempio l'attività di cui alla lettera d) "smart-region analytics" dello stesso comma.

D.6D: In riferimento alla tipologia di attività di cui alla lettera c) "smart-region ingestion", con quali modalità possono essere acquisiti i dati nella piattaforma?

R: La piattaforma Smart-Region permette l'ingestione dei dati in due modalità:

- manuale: gli utenti effettuano l'upload dei file (csv, excel, parquet, etc...) manualmente tramite interfaccia grafica presente in Smart Region.
- automatica: la piattaforma prevede l'esecuzione automatica di job (i.e. script) che possono essere realizzati per importare e/o elaborare i dati in Smart Region. Tali job possono essere sviluppati sia direttamente all'interno della piattaforma (attraverso l'ambiente Jupyter) che esternamente. In ogni caso il linguaggio attualmente supportato per l'esecuzione del codice è Python.

A prescindere dal sistema di ingestione, se si desidera che i dati acquisiti siano successivamente interrogabili/analizzabili/visualizzabili, questi dati dovranno essere organizzati in db/tabelle opportune e interfacciati con il componente Apache Hive presente in piattaforma Smart Region. Infine, per quanto riguarda l'ingestione di dati provenienti da dispositivi IoT, al fine di garantire la massima compatibilità è necessario che i singoli dispositivi (o più realisticamente le piattaforme di gestione di tali dispositivi) esponano delle API che siano richiamabili dall'ambiente Smart Region.

Sezione E - Quesiti trasversali

D.1E: Qual è la differenza tra 3D-data e smart-region?

R: In entrambi i casi si tratta di piattaforme a disposizione delle Amministrazioni del territorio regionale per progetti di innovazione e trasformazione tecnologica e digitale:

- la prima, 3D-DATA, per attività finalizzate alla creazione di modelli 3D quali strumenti di supporto alle attività svolte dai vari uffici e quale basamento di modello digitale per l'ottenimento di un gemello digitale attraverso l'utilizzo della fotogrammetria da drone;
- la seconda, Smart Region, per attività finalizzate allo sviluppo di applicazioni verticali dedicate, secondo l'ambito progettuale scelto dall'Ente, attraverso l'utilizzo della piattaforma data lake in grado di integrare componenti IoT e dotata di tecnologie big data, analytics e funzioni per l'implementazione di algoritmi di machine learning.

Per maggiori dettagli si rinvia all'Allegato L del Decreto dirigenziale n. 3056 del 08/02/2024, che è disponibile nella pagina dedicata al Bando del sito web di Sviluppo Toscana SpA (https://www.sviluppo.toscana.it/digitale_pa). Si rinvia inoltre ai webinar disponibili su: <https://www.regione.toscana.it/-/sviluppo-di-progettualt%C3%A0-sui-dati-quattro-webinar-sul-nuovo-bando-e-le-piattaforme-dati>.

D.2E: Il dato risiede fisicamente sui database della regione?

R: Il progetto deve prevedere l'utilizzo di almeno una delle piattaforme regionali 3d-data, smart region e dati.toscana.it, fatto salvo comunque l'utilizzo della piattaforma dati.toscana.it (integrata dalla piattaforma di metainformazione dei dati territoriali Geonetwork) almeno per il perfezionamento degli obblighi di rilascio degli open data di cui all'art. 1, comma 1 dell'Avviso. Qualora il progetto preveda l'utilizzo della piattaforma 3d-data o della piattaforma smart region, il dato risiede almeno in via provvisoria sulla piattaforma utilizzata, installata presso il Sistema Cloud Toscana, nell'area messa a disposizione dell'Ente e di suo diretto ed esclusivo accesso e utilizzo. Riguardo invece alla piattaforma dati.toscana.it, i dataset oggetto di pubblicazione possono essere conferiti fisicamente o meno da parte degli Enti, essendo possibili le seguenti modalità di conferimento:

- federazione di portale, con cui l'Ente può pubblicare i dati sul proprio portale Open Data e la federazione è a carico di Regione Toscana;
- popolamento tramite API, la cui documentazione è disponibile al seguente link <https://docs.ckan.org/en/2.9/api/>;
- popolamento tramite web interface da utente abilitato (in quest'ultimo caso avviene un conferimento fisico vero e proprio).

Il conferimento in open data può quindi avvenire popolando il sistema regionale, oppure limitandosi a federare e descrivere (metadattare) il dato presente all'interno dei propri sistemi, in particolare se la progettualità si limita alle tipologie di attività g) ed h), tra quelle elencate all'articolo 4, co. 6, dell'Avviso.